

## Atto Camera 1714 (Bilancio dello Stato)

### Intervento dell'on. Simonetta Rubinato

#### per illustrare l'emendamento Tab. 2.18. in materia di scuole paritarie

Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo,

è già stata illustrata, da chi mi ha preceduto, la gravità di questo taglio; io vorrei calarlo ancora di più nella realtà. Se a livello nazionale vi sono 531.258 bambini su 1.652.689 che frequentano scuole d'infanzia non statali, significa che in questo momento stiamo applicando un taglio gravissimo di un quarto dello stanziamento previsto in bilancio nel 2008 a carico di un terzo delle famiglie italiane.

In alcune regioni, ciò è ancora più grave. Io provengo dalla regione Veneto, dove i bambini che frequentano le scuole paritarie per l'infanzia, non statali, sono quasi il 70 per cento, della popolazione scolastica dai tre ai sei anni. Il taglio previsto per il Veneto è di 9 milioni di euro per questo anno e poi crescerà nei prossimi anni. È chiaro, allora, che queste scuole o devono chiudere, oppure devono aumentare le rette. Nella realtà, non è in discussione solo il principio della parità giuridica tra le scuole statali e paritarie non statali. È in discussione il principio della parità di trattamento delle famiglie italiane, dei bambini dai tre ai sei anni, perché in molte zone del Paese non vi è un'alternativa alla scuola d'infanzia paritaria non statale, alla scuola comunale, alla scuola tenuta dalla parrocchia, dal comitato dei genitori o da una IPAB. Si tratta di scuole che sono nate in applicazione di un sano principio di sussidiarietà, tutelato dalla Costituzione. Molte comunità che hanno avuto la capacità di trovare le risorse sul territorio stesso per garantire un servizio alle famiglie, si vedono per così dire «premate» con un taglio del tutto indiscriminato e ingiustificato. Vi deve essere la consapevolezza piena che qui si sta minando il principio di parità di trattamento delle famiglie e del diritto all'istruzione prescolastica dei bambini.

Tra l'altro, la situazione, in concreto, è ancora più grave di quello che potremmo pensare essere la conseguenza di questo taglio, per un motivo molto semplice: questo taglio si interseca con le conseguenze negative di un'altra normativa «cappio», quella del Patto di stabilità. Si dà il fatto che le regioni, specialmente quelle che hanno un'alta percentuale di bambini che frequentano queste scuole, come il Veneto, solitamente stanziavano dei contributi a loro favore. Così fanno anche i comuni dove si trovano queste scuole (in alcuni comuni del trevigiano vi sono solo queste scuole e, per esempio, in provincia di Treviso - il dato che conosco meglio - il 75 per cento dei bambini hanno solo queste scuole come offerta di un servizio all'infanzia). Tuttavia, il patto di stabilità sta bloccando l'erogazione concreta, i pagamenti alle scuole, sia da parte della regione, sia da parte dei comuni, per i vincoli alla spesa. Pensate che in Veneto, solo da una settimana - e siamo a novembre -, è stato finalmente liquidato un primo acconto da parte della regione a queste scuole. Senza tenere conto che tali scuole hanno dovuto sostenere quest'anno la prevista applicazione dell'aumento contrattuale agli insegnanti (un aumento considerevole).

Con questa manovra il Governo non solo non tiene conto, ma addirittura taglia di un quarto il finanziamento già previsto per il 2008 in un momento in cui il rinnovo del contratto ancora non sussisteva. Lo dico per dare il senso della gravità delle conseguenze per il fatto che, nonostante le parole di rassicurazione del Premier, non si sia trovato il modo per reperire 133 milioni di euro, che - ripeto - non servono all'adeguamento dovuto per gli aumenti del contratto da conferire agli insegnanti, ma semplicemente a mantenere ciò che era lo stanziamento nel bilancio 2008. Si riescono a trovare le risorse per molte altre questioni che forse non sono così urgenti come questa. Si riescono a trovare risorse per i banchieri, si riescono a trovare risorse per i concessionari autostradali, ma non si riescono a trovare le risorse per garantire l'apertura di questo servizio essenziale sul territorio per le famiglie, nonostante che l'attuale maggioranza, su questo tema, si sia molto spesa in campagna elettorale e abbia dato, a parole, ampie garanzie. Evidentemente, nonostante le promesse elettorali, questo tema non è una priorità nell'agenda di questo Governo

10 novembre 2008

**Emendamento on. Rubinato (primo firmatario)**  
**Atto Camera 1714 (legge di bilancio)**

*Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche u.p.b. 24.1.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 20.000.000;  
CS: - 20.000.000.

*Conseguentemente:*

*alla medesima tabella:*

*missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza u.p.b. 24.3.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 30.000.000;  
CS: - 30.000.000;

*missione Fondi da ripartire, programma Fondi da assegnare u.p.b. 25.1.3 - Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 5.000.000;  
CS: - 5.000.000;

*alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali delle amministrazioni di competenza u.p.b. 7.2.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 20.000.000;  
CS: - 20.000.000;

*alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Fondi da ripartire, programma Fondi da assegnare u.p.b. 3.1.3 - Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 11.000.000;  
CS: - 11.000.000;

*alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione scolastica, programma Istituzioni scolastiche non statali u.p.b. 1.9.2 - Interventi, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 134.000.000;  
CS: + 134.000.000;

*alla tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno:*

*missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali delle amministrazioni di competenza u.p.b. 6.2.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 5.000.000;  
CS: - 5.000.000;

*missione* Fondi da ripartire, *programma* Fondi da assegnare *u.p.b.* 7.1.3 - Oneri comuni di parte corrente, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 30.000.000;  
CS: - 30.000.000;

*alla tabella 9, stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:*

*missione* Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, *programma* Sviluppo sostenibile *u.p.b.* 1.3.1 - Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 5.000.000;  
CS: - 5.000.000;

*missione* Fondi da ripartire, *programma* Fondi da assegnare *u.p.b.* 4.1.3 - Oneri comuni di parte corrente, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 3.000.000;  
CS: - 3.000.000;

*alla tabella 12, stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, missione* Fondi da ripartire, *programma* Fondi da assegnare *u.p.b.* 6.1.3 - Oneri comuni di parte corrente, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 5.000.000;  
CS: - 5.000.000.

**Tab. 2. 18 Rubinato, Volontè, Galletti, D'Incecco, De Pasquale, Boccia, Bobba, Delfino, Sarubbi, Ciccanti, Capitano Santolini.**